

**QUESTO MESE:** MORTI BIANCHE NEL TERZO MILLENNIO

ESAW:  
L'ARMONIZZAZIONE  
CONTINUA

AL VIA DEFINITIVO IL  
TESTO UNICO DELLA  
SICUREZZA

Direttore Responsabile Marco Stancati  
Coordinatore progetto Franco D'Amico

Tabelle a cura di Alessandro Salvati  
Grafici a cura di Vitalina Paris

## ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1  
Segreteria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872290 - Fax 06/54872603  
Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano  
Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

APRILE 2008

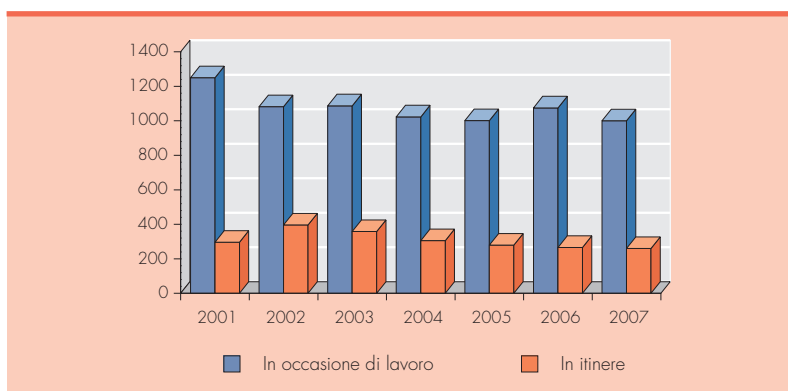
NUMERO 4

## MORTI BIANCHE NEL TERZO MILLENNIO

Le tragiche vicende degli ultimi mesi hanno riportato all'attenzione delle istituzioni e della coscienza civile del Paese il dramma quotidiano delle morti sul lavoro.

Se si osserva, tuttavia, la questione da un punto di vista puramente statistico si può rilevare come il trend storico del "fenomeno infortuni mortali" sia tendenzialmente decrescente.

A partire dai primi anni '60, quando si superarono i 4.500 morti l'anno (erano gli anni del boom economico) si è scesi ai poco più di 1.500 di inizio millennio. Naturalmente in questi 40 anni si sono succedute profonde trasformazioni socio-economiche nel Paese che hanno determinato, tra l'altro, una crescente attenzione, anche normativa, ai problemi dell'ambiente e della salute, con positive ricadute anche sulla sicurezza nel lavoro.



TAV. 1: INFORTUNI MORTALI DENUNCIATI PER TIPOLOGIA DI ACCADIMENTO - ANNI 2001-2007

La tendenza al ribasso è proseguita anche negli anni 2000, segnando ad oggi una ulteriore flessione di quasi il 20%; il calo è stato continuo dal 2001 (1.546 casi) al 2005 (1.280 casi) e si è interrotto per un improvviso rialzo nel 2006

(1.341 casi). Fortunatamente, le previsioni per il 2007 indicano una ripresa della riduzione degli eventi mortali, che dovrebbero attestarsi su livelli inferiori anche rispetto al minimo storico del 2005.

(Franco D'Amico)

### INFORTUNI MORTALI DENUNCIATI PER TIPOLOGIA DI ACCADIMENTO - ANNI 2001-2007

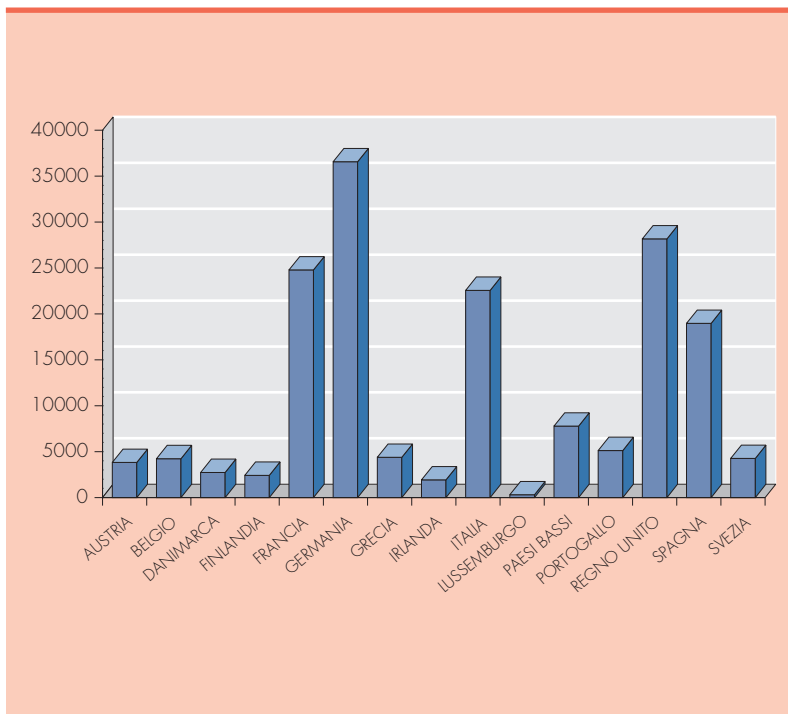
TIPOLOGIA DI ACCADIMENTO	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007 (*)
<b>In occasione di lavoro</b>	1.250	1.082	1.087	1.023	1.001	1.075	1.000
<i>Numeri indice (2001 = 100)</i>	100,0	86,6	87,0	81,8	80,1	86,0	80,0
<b>In itinere</b>	296	396	358	305	279	266	260
<i>Numeri indice (2001 = 100)</i>	100,0	133,8	120,9	103,0	94,3	89,9	87,8
<b>TOTALE</b>	<b>1.546</b>	<b>1.478</b>	<b>1.445</b>	<b>1.328</b>	<b>1.280</b>	<b>1.341</b>	<b>1.260</b>
<i>Numeri indice (2001 = 100)</i>	100,0	95,6	93,5	85,9	82,8	86,7	81,5

(\*) Stima - prudenziale e cautelativa - del dato annuo consolidato.

Gentile lettore, la informiamo che questa pubblicazione è disponibile nel sito web dell'INAIL al seguente indirizzo [http://www.inail.it/Portale/appmanager/portale/desktop?\\_nfpb=true&\\_pageLabel=PAGE\\_STATISTICHE&nextPage=Dati\\_INAIL/index.jsp](http://www.inail.it/Portale/appmanager/portale/desktop?_nfpb=true&_pageLabel=PAGE_STATISTICHE&nextPage=Dati_INAIL/index.jsp)  
A partire dai prossimi numeri, la spedizione dell'edizione cartacea avverrà soltanto se richiesta all'indirizzo di posta elettronica [dccomunicazione@inail.it](mailto:dccomunicazione@inail.it), con indicazione dell'indirizzo completo per il recapito.

Il Direttore Centrale Comunicazione  
Marco Stancati

Si è svolta a Lussemburgo nei giorni 15 e 16 aprile la riunione annuale del Technical Group dedicata ai problemi di ESAW e di EODS e aperta alle ventisette delegazioni degli attuali partner, a quelle di Svizzera e Norvegia (futuri soci) e a quelle di molte organizzazioni internazionali come l'Agenzia di Bilbao, ILO e OMS. Nel primo giorno dei lavori, quello dedicato agli infortuni, la maggior parte del tempo è stata spesa per i problemi della qualità dei dati relativi alle variabili della fase ESAW/3 che riguardano le modalità di accadimento degli infortuni. Sussistono, in questo campo, talune carenze sia per il numero limitato di Paesi membri che fornisce tali dati, sia per i non soddisfacenti livelli di completezza delle codifiche. Nel nostro Paese - tra i pochi a fornire dati per tutte le otto variabili richieste - la codifica ESAW/3 viene monitorata con continuità e la qualità dei risultati mostra un progressivo miglioramento che dovrebbe sfociare a breve in un nuovo sistema informatico di acquisizione dei dati. Si tratterà di una sorta di sistema esperto che è stato appena avviato e intorno al quale si stanno attivando i tecnici preposti



TAV. 2: OCCUPATI NEI 15 PAESI U.E. (FONTE I.L.O.) - ANNO 2005

in modo che cresca nel modo migliore possibile. EUROSTAT intanto si va munendo di un capace portale per facilitare l'afflusso dei dati annuali da parte dei Paesi membri. Anche per EODS il discorso ha riguardato la qualità dei dati relativi alle malattie professionali trasmessi a EUROSTAT; si è parlato ancora del nuovo portale e della oppor-

tunità di inserire tra i dati da inviare, oltre alle malattie riconosciute a livello europeo (lista delle 31 tecnopatie), anche quelle esterne a tale contesto. Va detto, infine, che su questi temi i nuovi Paesi si muovono bene e con molta energia per recuperare il tempo perduto e sedere quindi a pieno titolo tra i membri U.E..

(Gianfranco Ortolani)

### ESAW/3 - NUMERO DI PAESI CHE FORNISCE DATI CODIFICATI E TASSI DI CODIFICA PER VARIABILE

VARIABILE ESAW/3	INFORTUNI		CASI MORTALI	
	N. Paesi	Tasso di codifica	N. Paesi	Tasso di codifica
Tipo di luogo	11	89,9%	11	90,5%
Tipo di lavoro	9	89,1%	8	87,8%
Attività fisica specifica	9	96,1%	9	90,7%
Agente materiale dell'attività fisica specifica	7	81,6%	6	86,5%
Deviazione	12	92,7%	12	87,5%
Agente materiale della deviazione	7	81,5%	7	84,2%
Contatto	13	97,4%	13	93,5%
Agente materiale del contatto	11	89,3%	11	88,9%

Fonte EUROSTAT - Anno 2005.

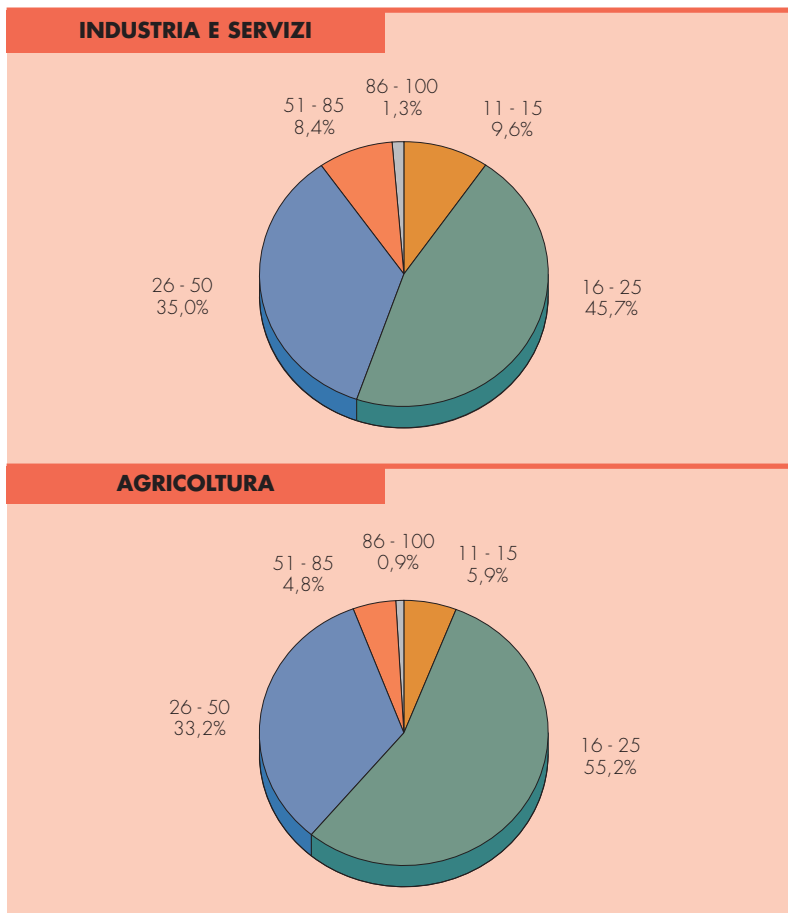
Nei giorni scorsi è stato finalmente approvato dal Consiglio dei Ministri il Testo Unico sulla Sicurezza e Salute sul Lavoro, in attuazione della Legge delega n. 123/2007.

Sollecitato dalle più alte Autorità dello Stato, nella prospettiva di porre in essere misure più efficaci contro l'interminabile stillicidio di morti sul lavoro, è stata condotta a termine una difficile gestazione normativa, iniziata circa trenta anni or sono.

In sede di approvazione della Legge istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale (833/1978) era stata già prevista una delega in materia di prevenzione degli infortuni e di sicurezza sul lavoro. Dal provvedimento approvato emergono importanti elementi di novità rispetto alla normativa preesistente: di particolare rilievo sistematico il principio diretto ad assicurare la garanzia della "uniformità della tutela dei lavoratori sul territorio nazionale attraverso il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali".

In esso è desumibile un significativo raccordo tra la prevenzione del danno lavorativo e la assicurazione pubblica diretta alla tutela della salute del lavoratore: ha trovato così più ampia protezione il ristoro del danno biologico introdotto con l'art. 13 del D.Lgs. 38/2000.

Questa interpretazione trova



TAV. 3: RENDITE PER INABILITÀ PERMANENTE IN VIGORE AL 31/12/2007 PER GESTIONE E GRADO

sostegno nelle molteplici norme del Testo Unico in cui è stato valorizzato il ruolo dell'INAIL. Infatti, l'Istituto assicuratore è stato considerato un soggetto istituzionale di rilievo ai fini della realizzazione di un innovativo modello organizzativo nella salute del lavoratore, incentrato

sulla pluralità di enti ed organismi quali ASL, ISPESL, ecc., tutti preordinati ad assicurare la protezione globale dell'integrità psicofisica della persona (prevenzione, cura, indennizzo, riabilitazione e reinserimento sociale e lavorativo).

(Pasquale Rossi)

### RENDITE PER INABILITÀ PERMANENTE IN VIGORE AL 31/12/2007 PER GESTIONE E GRADO

CLASSE DI GRADO	INDUSTRIA E SERVIZI	AGRICOLTURA	TOTALE	Comp. %
11-15	64.148	9.255	73.403	8,9
16-25	304.851	86.249	391.100	47,4
26-50	233.496	52.013	285.509	34,7
51-85	55.750	7.575	63.325	7,7
86-100	8.993	1.433	10.426	1,3
<b>TOTALE</b>	<b>667.238</b>	<b>156.525</b>	<b>823.763</b>	<b>100,0</b>

### INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI (1)

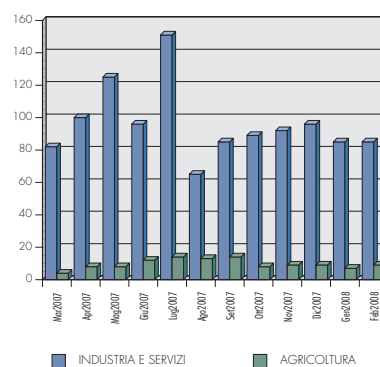
PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Febbraio 2007	63.043	4.344	67.387	6,45	2.326	143	2.469
Febbraio 2008	65.489	4.456	69.945	6,37	2.644	169	2.813
Variazione %	3,88	2,58	3,80	-	13,67	18,18	13,93
Mar. 2006 - Feb. 2007	830.553	62.076	892.629	6,95	24.878	1.471	26.349
Mar. 2007 - Feb. 2008	829.134	57.242	886.376	6,46	26.880	1.646	28.526
Variazione %	-0,17	-7,79	-0,70	-	8,05	11,88	8,26

(1) Dati stimati.

### CASI MORTALI PER INFORTUNIO (2)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Febbraio 2007	72	7	79
Febbraio 2008	85	9	94
Variazione %	18,06	28,57	18,99
Mar. 2006 - Feb. 2007	1.215	124	1.339
Mar. 2007 - Feb. 2008	1.151	115	1.266
Variazione %	-5,27	-7,26	-5,45

(2) Per data dell'infortunio. Dati stimati; sono esclusi i casi definiti negativamente entro 180 giorni dall'evento.



TAV. 4: CASI MORTALI PER DATA EVENTO

## LA PRODUZIONE INAIL

### RENDITE DIRETTE COSTITUITE PER INFORTUNIO (3)

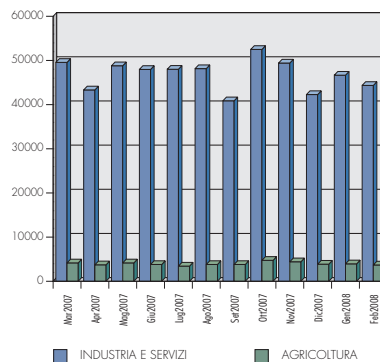
PERIODI	REGIME TESTO UNICO				REGIME DANNO BIOLOGICO			
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE
Febbraio 2007	46	7	53	13,21	661	82	743	11,04
Febbraio 2008	21	3	24	12,50	660	75	735	10,20
Variazione %	-54,35	-57,14	-54,72	-	-0,15	-8,54	-1,08	-
Mar. 2006 - Feb. 2007	473	67	540	12,41	7.173	919	8.092	11,36
Mar. 2007 - Feb. 2008	359	53	412	12,86	7.477	975	8.452	11,54
Variazione %	-24,10	-20,90	-23,70	-	4,24	6,09	4,45	-

(3) Per data di costituzione.

### CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI PER INABILITÀ TEMPORANEA (4)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Febbraio 2007	43.707	3.827	47.534
Febbraio 2008	44.356	3.690	48.046
Variazione %	1,48	-3,58	1,08
Mar. 2006 - Feb. 2007	578.387	52.541	630.928
Mar. 2007 - Feb. 2008	561.974	47.708	609.682
Variazione %	-2,84	-9,20	-3,37

(4) Per data di definizione.



TAV. 5: CASI INDENNIZZATI PER DATA DI DEFINIZIONE